



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Corso Garibaldi 256 - 82100 BENEVENTO - Telefono 0824/50141 - Fax 0824/24189

- E-Mail : segreteria@ordinefarmacistibn.it

- Pec: ordinefarmacistibn@pec.fofi.it

-
-
-

Benevento, 30/03/2020

Gentile Collega,

ho apprezzato il tono garbato della tua missiva come anche la composta richiesta di tutela contenuta nel tuo appello.

Stiamo vivendo un momento estremamente difficile che ci coinvolge doppiamente, tanto a livello umano e personale quanto sotto il profilo professionale.

Tra tanti rischi (controllati) e giustificate apprensioni (che vanno tradotte in altrettante precauzioni), l'emergenza di cui siamo protagonisti mobilita un'antica funzione professionale che, da 800 anni, è risorsa e tradizione del nostro Paese.

E' in un momento come questo, critico per la sopravvivenza della nostra comunità, che abbiamo l'occasione e il dovere di essere protagonisti di quel Servizio Sanitario Nazionale di cui rappresentiamo la porta di accesso sul territorio.

Rinunciare al rapporto diretto con la popolazione, chiudendoci dietro una saracinesca e lasciando fuori la gente, sarebbe sembrata una RESA rispetto alla nostra funzione socio-sanitaria.

Una RESA che la nostra storia non merita!

E' proprio questo approccio, coraggioso e generoso, in una parola professionale, che distingue la nostra attività da un commercio qualsiasi, e la affranca da quella deriva voluttuaria e consumista che la ha, ultimamente, "infettata", snaturandone la funzione e asservendola a dinamiche di mercato per le quali il bisogno di salute è finito con l'essere degradato a mero richiamo, "veicolo" di accesso ad un percorso merceologico (chi parla bene direbbe: "layout").

Un "modello" culturale e organizzativo che ha reso la farmacia sempre più simile ad una profumeria piuttosto che a quel presidio sanitario che è la sua autentica ragione di esistere.

È ora che si torni ad occuparsi e preoccuparsi di salute, quella seria, quella che è un diritto dell'individuo ma anche un bene collettivo che noi, quali operatori sanitari, abbiamo scelto la missione di tutelare.

Non più solo benessere o la fatua chimera del "bellestere" bensì assistenza sociale e sanitaria che richiede di "sporcarsi" le mani sul territorio, a fianco di chi ha bisogno.

Come dirigenti di categoria e responsabili della professione ci si è preoccupati di raccomandare e coordinare tutte le più efficaci misure di sicurezza a tutela di quanti, onorando il distintivo del caduceo, si stanno quotidianamente mobilitando per prestare assistenza ad una società minacciata e disorientata.

In questo quadro si è perorata l'opportuna realizzazione di pannelli in plexiglass da montare sul banco, come pure un'utile avvicendamento del personale per alleggerire il più possibile la pressione di un lavoro caratterizzato da elementi fortemente stressanti.

Da più parti sono state sollecitate le Autorità competenti a garantire alla categoria i necessari dispositivi di sicurezza individuale (DSI).

Io stesso ho più volte denunciato, anche sulla Stampa, la colpevole "distrazione" delle Istituzioni e perfino un certo disimpegno dei medici di base che, troppo in fretta, hanno

acconsentito a “sterilizzare” i propri studi dalla presenza degli assistiti, dirottandone l'impatto “fisico” sulle farmacie.

In collaborazione con la locale Federfarma si è reperito uno stock di circa 2500 mascherine FFP2 da distribuire alle 103 farmacie della provincia in uso a collaboratori e dipendenti, sollecitando e ottenendo altrettante dotazioni da parte della ASL (2000 unità) e dei comuni della provincia. Analogo approvvigionamento è stato ottenuto, in queste ultime ore, anche da parte della Regione Campania.

Nella considerazione che nella fascia orale serale si registra un consistente calo di utenza, tale da consigliare una chiusura anticipata per motivi di pubblica sicurezza, ci si appresta a comunicare ai Sindaci una corrispondente contrazione dell'orario di apertura delle farmacie, garantendo la prosecuzione del servizio a battenti chiusi.

Riconosco, in questo particolare momento di emergenza, il profondo senso di responsabilità e la abnegazione mostrata dai colleghi collaboratori e da tutti gli attori del servizio farmaceutico, pubblici e privati.

È grazie ai suoi collaboratori che la Farmacia riesce a svolgere il suo ruolo essenziale dimostrando di essere socialmente indispensabile.

Concordo con te che l'emergenza sarà lunga e impegnativa, ma la categoria non si spaventa davanti a questo scenario, anzi scende in trincea ancora più motivata a svolgere la **propria parte!**

In attesa che passi la “nottata”, la Croce Verde della farmacia deve restare accesa!

Cordiali Saluti.



Il Presidente
Dt. Maurizio Manna